

TERREMOTO: UN SINDACO AQUILANO LAVORA PER LA DITTA PIU' COLPITA

5 Giugno 2012



FOSSA - Antonio Gentile è sindaco di Fossa (L'Aquila) dal 2011, e dal 14 maggio 2012 si sente in qualche modo terremotato di nuovo: quando non indossa la fascia lavora infatti (e da molti anni) per la Sant'Agostino Ceramica, come rappresentante per Abruzzo e Molise.

Proprio la Sant'Agostino è una delle aziende più colpite, ubicate nell'omonimo comune di Sant'Agostino, una realtà produttiva ancorata al distretto emiliano e conosciuta al livello mondiale.

"La mattina del terremoto - racconta il primo cittadino ad *AbruzzoWeb* - ho subito avuto contatti con i responsabili dell'azienda; la situazione mi è sembrata subito grave: i capannoni erano molto danneggiati, molto più delle case. Mi sono recato così per diversi giorni a fare visita alle zone terremotate, che conosco molto bene visto il mio lavoro".

Alla visita istituzionale il sindaco di Fossa si è recato assieme al collega di Gemona del Friuli, Paolo Urbani, al sindaco di Foligno, Nando Mismetti, e al primo cittadino di Tarcento, Delio Cossa.

"Mi sono sentito con il sindaco di Gemona - prosegue Gentile - che è stato molto vicino nel dopo sisma a Fossa e assieme ad altri sindaci di comuni che hanno avuto il terremoto abbiamo deciso di fare una visita istituzionale: la gente è molto attaccata al lavoro, forse anche troppo; è stato sottovalutato lo sciame in corso forse inizialmente, poi si è capito che bisogna affidarsi al metodo Protezione Civile: tendopoli e Costituzione dei coc, i centri operativi comunali".

"Molti sfollati si stanno sistemando nelle case invendute del comprensorio di Bologna, Ferrara e Modena, tramite i fitti concordati", aggiunge.

Intanto è partita la macchina degli aiuti anche dai comuni dell'Aquilano.

"Assieme agli altri sindaci del 'cratere' - prosegue ancora - ci stiamo mobilitando per raccogliere e coordinare le donazioni pubbliche e private. Grazie alla Carispaq è stato attivato gratuitamente un conto corrente unico dove confluiranno tutte le donazioni dei comuni".

"È il minimo che possiamo fare", ha concluso il primo cittadino di Fossa. (red)